

Tante ferite materiali e psicologiche da cancellare, e intanto i tecnici comunali passano rapidamente all'azione

Antigraffiti, via la "faccia sporca"

E il sindaco chiede chiarezza su tutto quanto è accaduto

LE FERITE della città si rimargineranno, anche con i soldi promessi dallo stesso premier Berlusconi come risarcimento ai danni subiti da cittadini e negozianti; saranno le ferite psicologiche, quelle più dure da cancellare, se mai ci si riuscirà. Il sindaco Beppe Pericu, appena concluso l'incontro con il presidente del consiglio a Turis, ricorda che è il dramma vissuto dalla città, la cosa più grave da affrontare: con la morte di Carlo Giuliani, con la sensazione di smarrimento che ha pervaso tutti. Stamani ho avuto il modo di salutare il padre del ragazzo, una persona nobile che ha detto cose bellissime, dice Pericu; che ricorda come a Berlusconi abbia parlato di questa città separata e sofferente, che ha tutti i diritti ad essere risarcita.

Soldi sicuri, quindi. Prenderanno la forma di un decreto legge, probabilmente, ma si tratta di vedere adesso cosa uscirà dal consiglio dei ministri di stamani. In ogni caso tra Pericu e Berlusconi, che ha convenuto pienamente sul diritto della città ad avere un risarcimento adeguato, c'è un appuntamento telefonico, per chiarire meglio l'entità dei danni e come muoversi. Quanti soldi arriveranno? Per il momento, stima Pericu, pensiamo ad una somma variabile tra i dieci e i venti miliardi; ma si tratta di un primo intervento, che dovrà essere rivalutato o comunque adeguato nel momento in cui ci sarà una stima definitiva. Oltre che il decreto legge, potrebbero esserci dei provvedimenti anche nella prossima finanziaria. La presenza di un gruppetto di parlamentari lo conferma.

Ma le ferite sono terribili nel morale, e queste non si guariscono con decreto legge, spe-

Si attende l'esito del Consiglio dei Ministri, ma Pericu risentirà Berlusconi al telefono

cialmente se c'è un ragazzo morto. Perciò, aggiunge il sindaco, è assolutamente necessario che si faccia chiarezza su quanto è accaduto, venerdì e sabato nelle strade, e anche sabato notte in via Battisti. Deve essere la magistratura, aggiunge il sindaco, a chiarire le tante cose che da chiarire restano. Le leggi esistono e devono essere fatte rispettare a fondo — ha aggiunto — Bisogna accertare sia le modalità di quello che si è verificato, sia cosa è stato trovato e chi erano le persone coinvolte. Stesso discorso per i fatti di venerdì e sabato, su chi siano le tute nere, sulle loro ragioni, se ce ne sono: decisamente lontane da motivazioni politiche, dice il sindaco, molto più simili alle azioni degli ultrà del calcio.

Sono quasi le due del pome-

Una cura particolare per l'eliminazione delle scritte offensive sui muri degli edifici

riggio, da lì a pochi minuti, cominceranno ad essere rimosse le barriere che hanno diviso la città. Una liberazione, dice il sindaco: si torna a poter circolare, si riparano i danni: intanto l'Amiu e l'Aster continuano nell'enorme sforzo per tornare alla normalità: nella notte tra venerdì e sabato, come in quella tra sabato e domenica, le squadre hanno lavorato senza sosta. E se restano le vetrine infrante, le strade erano state ripulite, le carcasse di auto portate via. E' domenica pomeriggio, ma tra i tanti che lavorano c'è anche una speciale squadra antigraffiti, per eliminare le scritte più brutte, offensive, cattive, sui muri della città. Perché Genova non vuole più avere la faccia sporca.

(d.al.)

PAGINA V

